

OLTRE LA CINTURA...

Al di là della cintura del borgo,
che ha assediato la mia solitudine,
espansa e turgida riappare la piana
del Biferno affiancata dal travaglio
della vegetazione.

L'acque del fiume scorrono
con teneri avvolgimenti
tra il murmure dei salici e dei canneti.

Il frullo dei passerì in amore
trafora il fogliame.
Il suono d'un flauto di canna
mozzata viene da lontano.

Sono le voci d'un paesaggio arcadico
che trascolora nei riverberi del tramonto
mentre l'ultima luce fugge lontano,
come nel sogno. Magico incanto
della mia Terra!

Così, l'anima mia stupita attende
il canto di sirene sbocciare
dalle lunghe risacche della sera.

Nel mutevole gioco
delle luci e delle ombre,
come colonne antiche, risorge
la speranza, che con l'illusione, rimane
pur sempre ultima dea e forza di vita.

10.7.2010